

## L'evento storico

Una vigilia carica di attesa e preghiera. I pellegrini hanno già raggiunto ieri la Capitale. Imponente anche la macchina per garantire la sicurezza. E stamattina tutti gli occhi puntati verso il sagrato dove avverrà la canonizzazione



Il primo incontro tra Francesco e Benedetto XVI dopo l'elezione di Bergoglio

### la cerimonia tra tv e web

#### Diretta televisiva per otto emittenti

Eccezionale dispiegamento di mezzi per seguire l'evento della doppia canonizzazione che, a partire dalle 9.20, viene trasmessa in diretta da Raiuno, Tv2000, Telepace, La7, Rainews24, Retequattro e TgCom24, con differenti orari di inizio collegamento. Per l'occasione, la cerimonia sarà visibile anche in 3D, gratuitamente per tutti gli abbonati SkyHD, su Sky3D e su Sky Tg24 HD. Ed è la prima volta che un evento "papale" viene trasmesso in 3D, oltre che sperimentalmente in 4K. A fare la parte del leone sarà Tv2000, l'emittente dei cattolici italiani (canale 28 del digitale terrestre, 18 di TvSat e 140 di Sky), che garantirà una diretta di oltre cinque ore per seguire la cerimonia di

canonizzazione di Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II. La telecronaca dell'evento in piazza San Pietro sarà preceduta, sin dalle 8.30, da servizi dedicati alla notte di preghiera della vigilia e da collegamenti in diretta con le città cui sono legati i due Papi, Sotto il Monte e Cracovia. Interviste e approfondimenti in programma anche al termine della cerimonia. Domani «Nel cuore dei giorni» ripercorrerà, dalle 9 alle 10.20, i momenti più significativi dell'odierna giornata. La programmazione di Tv2000 potrà essere seguita in diretta streaming su [www.tv2000.it](http://www.tv2000.it) e su [www.radioinbu.it](http://www.radioinbu.it). Gli speciali, gli approfondimenti, le interviste e le testimonianze saranno disponibili anche sul canale YouTube ([www.youtube.com/tv2000it](http://www.youtube.com/tv2000it)), su Facebook ([www.facebook.com/tv2000it](http://www.facebook.com/tv2000it)) e Twitter (@tv2000it).

# Un milione di pellegrini Roma accoglie il mondo

DI LUCA LIVERANI E MIMMO MUOLO

Ci siamo. La grande mobilitazione che questa mattina porterà un milione di persone a Roma per la canonizzazione di Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II - e mobilerà 10mila uomini delle forze dell'ordine - è al suo culmine. E ieri è giunta la notizia che sarà presente anche Benedetto XVI, il quale ha accolto l'invito di papa Francesco e concelebrerà la Messa.

#### La liturgia dei quattro Papi

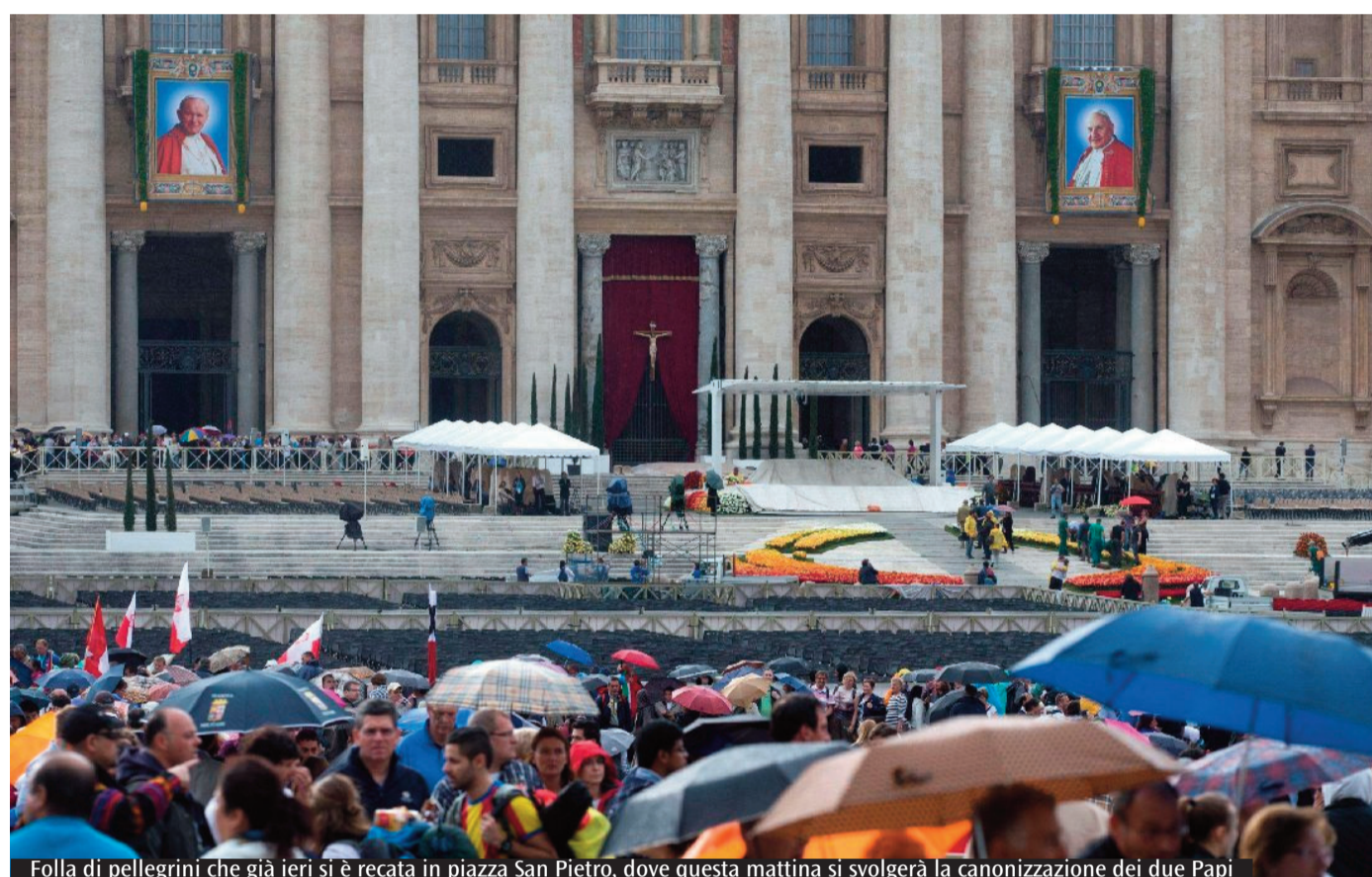
Giornata davvero storica, dunque. Qualcuno l'ha già ribattezzata "giornata dei quattro Papi", due canonizzandi, oltre a Francesco e al suo predecessore. Padre Federico Lombardi, direttore della Sala Stampa vaticana, ha spiegato i particolari della presenza del Pontefice emerito. «Vicino all'altare - ha detto - saranno i cardinali Angelo Sodano, Giovanni Battista Re, Stanislaw Dziwisz e Agostino Vallini, oltre al vescovo di Bergamo, monsignor Francesco Beschi. Benedetto XVI, invece, starà con i cardinali e i vescovi sulla sinistra del sagrato e saremo tutti lieti di avere la sua presenza». Il portavoce ha anche annunciato che a portare la reliquia di Giovanni Paolo II sarà la seconda miracolata, Flóribeth Mora Díaz, insieme con la sua famiglia. Quella di papa Roncalli, invece, sarà portata dai suoi quattro nipoti, dal sindaco di Sotto il Monte, Eugenio Bolognini, e il presidente della Fondazione Giovanni XXIII, don Ezio Bolis. La prima miracolata da papa Wojtyła, suor Marie Simon-Pierre, leggerà l'intenzione in lingua francese della preghiera dei fedeli. Inoltre, dopo la fine della celebrazione, anzi per maggior precisione dalle 14, ha aggiunto il portavoce vaticano, sarà possibile recarsi nella Basilica di San Pietro per rendere omaggio alle tombe dei due nuovi santi. Sarà possibile entrare fino alle 22. Infine lunedì mattina, in Piazza San Pietro, il cardinale Angelo Comastri presiederà una Messa di ringraziamento per i pellegrini polacchi, in particolare per Giovanni Paolo II, mentre i fedeli provenienti da Bergamo potranno partecipare ad una Messa di ringraziamento per Giovanni XXIII nella chiesa romana di San Carlo al Corso.

#### I due nuovi santi visti da vicino

Ieri intanto le due figure dei Pontefici sono state ricordate in un briefing nella Sala Stampa della Santa Sede da Marco Roncalli, pronipote del Papa bergamasco, e da Stanislaw Grygiel, amico e collaboratore di Karol Wojtyła. Il primo ha ricordato come nelle intenzioni di Giovanni XXIII il Concilio dovesse avere soprattutto tre accenti: «Apertura della Chiesa al mondo moderno, ricomposizione dell'unità dei cristiani, promozione della giustizia e della pace». Il secondo, nel sottolineare l'amore per la verità di Giovanni Paolo II (il quale, una volta, a una domanda su quale versetto della Bibbia avrebbe salvato da un eventuale distruzione del Libro sacro, rispose: "La verità vi farà liberi"), ha rivelato un particolare inedito: «Egli sapeva che la verità può essere mortalmente pericolosa e presentiva l'attentato. Ricordo bene un colloquio nel '79, dopo la Messa sul Monte Cassino, dove era stato arrestato un uomo che cercava di avvicinarsi a lui, mi guardò e disse: "Sì, già mi cercano!"».

#### La Caput mundi accoglie ancora i pellegrini

Il primo segnale è giù in via Cola di Rienzo. Un camper polacco, imbandierato con le immagini dei Papi e della Madonna Nera, s'è attendato qui. Poche centinaia di metri più avanti c'è piazza Risorgimento, prossima al colonnato, già affollata di pellegrini: tantissimi polacchi, altrettanti ispanici, sia europei che sudamericani da Messico, Colombia, Cile, Costa Rica... Tanti anche gli africani: un gruppo s'è fatto stampare sui tuniconi le facce dei Santi. Lì nei giardinetti campeggia l'ospedale da campo della Croce Rossa. E poi metri cubi di bottigliette d'acqua. Poco più in là, da "Habemus Piz-za", sfomano a ripetizione teglie di margherita e funghi. Ovunque vigilano polizia, carabinieri, finanza, protezione civile e pizzardoni. Quella di oggi non si annuncia come una domenica facile per i residenti. I venditori di souvenir hanno tutto pronto da tempo: vanno alla grande i magneti con i tre papi: Francesco in mezzo, i due Giovanni (Paolo II e XXIII) ai lati. Sfuma pure quello di Wojtyła con l'aureola. Uno 2 euro, tre 5, sei solo 10. L'aria è intersecata da musiche e canti. C'è l'or-



Folla di pellegrini che già ieri si è recata in piazza San Pietro, dove questa mattina si svolgerà la canonizzazione dei due Papi

chestra tedesca con tanto di archi, fiati e fisarmonica. Scatenato il coro dei latinoamericani: «Juan Pablo segundo, te quiere todo el mundo». Le suore - nere, grigie, azzurre - si annidano a gruppi tra le colonne di Piazza San Pietro. La Caput Mundi ne ha viste tante, di manifestazioni di massa. E questa non è certo tra le più turbolente. Somiona come sempre, mamma Roma saprà essere accogliente.

Diecimila "angeli" per un milione di fedeli. A stimare in un milione l'affluenza di pellegrini a Roma è il ministro dell'Interno. «L'Italia è pronta ad ospitare questo grande evento», dice Angelino Alfano dopo il vertice in Prefettura. A seguire l'evento nel mondo saranno due miliardi. In campo scenderanno 10mila uomini delle forze dell'ordine, di cui 3.500 arrivati da fuori. Dovranno garantire la sicurezza anche di 122 delegazioni straniere, 24 tra capi di Stato e sovrani, 10 capi di governo, 40 tra ministri e viceministri, 8 vicecapi di Stato. Nessun allarme particolare: «Teniamo la situazione assolutamente sotto controllo, il livello di vigilanza è molto alto, tutte le fonti informative e di intelligence sono attivate». Sui costi per la Capitale, che il sindaco Ignazio Marino stima in oltre 7 milioni, Alfano dice che «le questioni economiche saranno seguite nei prossimi giorni dai ministri competenti». Controlli anche sull'aspetto commerciale dell'evento: la Guardia di Finanza ha sequestrato 1.500 "misericordine" false e 700mila souvenir contraffatti. Nel controllo a campione di 53 strutture ricettive, sanzioni per 23 che violavano norme sanitarie e fiscali.

### la folla. Fotografie, bandiere e disegni Un arcobaleno di racconti e storie

Sparge i fogli colorati sui sanpietrini della piazza. «Tutti appesi allo zaino - spiega - non potevo metterli. Sono i disegni dei miei bambini, vedi? Ecco "Giovanni Paolo 2"». Ivana è minuta e ha capelli brizzolati, insegna religione a Milano e alla vigilia della canonizzazione è venuta qui a piazza San Pietro. Il foglio più prezioso però è quello con la foto di suo papà, Oscar, assieme a Giovanni XXIII, all'incontro con le Acli nel 1959. «Oggi - dice - è come se ci fosse anche lui, con me». A piazza Navona è impossibile non notare i ragazzi bavaresi, arrivati qui «anche per Benedetto XVI»: sventolano una canna da pesca al carbonio da 10 metri su cui hanno inastato quattro bandiere: Vaticano, Gmg tedesca, Germania e - enorme - quella a scacchi bianchi e azzurri della terra di Ratzinger. Tra il fiume di pellegrini in via della Conciliazione spicca quell'hijab. Il velo che le copre i capelli, le orecchie e il collo rivela la fede di Hayet e del marito Rachid. «Sì, siamo musulmani marocchini. Siamo a Roma per turismo ma siamo voluti venire qui perché ammiriamo il papa polacco. Ai tempi della guerra contro l'Iraq si spese per la pace e fece capire a tanti di noi che non era una guerra dei cristiani contro l'Islam. Wojtyła è un uomo di Dio».

L.Liv.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Alla cerimonia in piazza San Pietro, con Francesco, ci sarà anche Benedetto XVI che prenderà posto con i cardinali e i vescovi. Oggi dalle 14 alle 22 sarà possibile rendere omaggio alle tombe dei due nuovi santi che sono poste nella Basilica Vaticana**

## Il segno. Nella Chiesa della Divina Misericordia il grazie della diocesi

Questa sera alle 18 l'Eucaristia presieduta dal cardinale Vallini. Santo Spirito in Sassia è il centro della devozione ispirata da suor Faustina Kowalska. Parla il rettore don Bart: un messaggio che va al cuore del Vangelo

DI STEFANIA CAREDDU

Il volto rassicurante del Gesù misericordioso dipinto secondo la visione di suor Faustina Kowalska, mistica polacca canonizzata da Giovanni Paolo II, accoglie i pellegrini che entrano nella Chiesa di Santo Spirito in Sassia. Il continuo via vai non turba affatto il clima di raccoglimento: lì, davanti al quadro del Cristo tutto sembra fermarsi. Così come ai piedi della cappella antistante, dove campeggia l'immagine sorridente e benediconde di papa Wojtyła. Dal 1994 il tempio è il Centro di spiritualità della Divina Misericordia nato «dal personale desiderio di Giovanni Paolo II che da Cracovia aveva portato nel cuore tale culto e desiderava che a pochi passi da san Pietro si innalzasse il grido alla misericordia di Dio», spiega il rettore, monsignor Giuseppe Bart. «Da sempre - osserva - sperimentiamo che di nulla l'uomo ha più bisogno della misericordia: non solo i credenti, ma anche i lontani e coloro che provano disagi di tipo spirituale, morale e materiale portano le loro molteplici sofferenze davanti a Gesù misericordioso». La devozione iniziata da suor Faustina e incoraggiata da Wojty-



L'interno della chiesa di Santo Spirito in Sassia a Roma

la ha ormai superato i confini e il tempo. «Il culto - rileva monsignor Bart - ha avuto un grande sviluppo durante il pontificato di Giovanni Paolo II e questa eredità è stata raccolta da Benedetto XVI che l'ha definita una devozione non secondaria, ma parte integrante del cristianesimo». E ora «papa Francesco è entrato nella strada della misericordia preparata da Giovanni Paolo II e sta trascinando su di essa tanta gente», evidenzia il rettore per il quale «la consegna della Misericordia non fa altro che

ricordare agli uomini e alle donne di essere uomini e donne di misericordia, di compassione e tenerezza». Del resto, «parlare di misericordia vuol dire parlare dell'importanza dell'essenziale messaggio evangelico». Sono numerose le iniziative che vengono promosse nella Chiesa di Santo Spirito in Sassia dove oggi, alle 18, il cardinale Agostino Vallini, vicario del Papa per la diocesi di Roma, presiederà la Messa di ringraziamento per le canonizzazioni di Giovanni Paolo II e Giovanni XXIII: tutti i giorni circa 500 persone, tra le quali famiglie e giovani, si raccolgono per la preghiera nell'Ora della Misericordia (alle tre del pomeriggio), mentre tutti i 5 del mese, giorno della sua morte, si celebra la Messa in ricordo di suor Faustina e ogni terzo venerdì si può ascoltare la catechesi. «Da qualche tempo vengono accompagnati qui anche i malati», dice il rettore del Centro di spiritualità in cui alcuni volontari operano a favore dei poveri che vivono intorno al Vaticano e sotto i ponti del Lungotevere. Perché la Divina Misericordia si diffonda e, come disse Giovanni Paolo II, «giunga a tutti gli abitanti della terra e ne riempia i cuori di speranza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LE VOCI

### AZIONE CATTOLICA

#### Il presidente Miano: un dono da due testimoni della carità

«La canonizzazione di Giovanni XXIII e di Giovanni Paolo II - cui l'Azione cattolica italiana rivolge ancora una volta il suo grazie per l'amorevole attenzione e paterna vicinanza negli anni del loro magistero - rappresenta un momento eccezionale per riflettere sulla santità come vocazione universale cui tutti siamo chiamati. Laici per primi». È il messaggio che il presidente nazionale dell'Azione cattolica italiana Franco Miano ha inviato alla vigilia della canonizzazione e a pochi giorni dall'inizio della XIV Assemblea nazionale dell'associazione che si svolgerà a Roma e si concluderà con l'udienza da papa Francesco. «È questa una delle grandi intuizioni del Concilio Vaticano II, voluta e sostenuta con gran forza e voce da tutti i Pontefici, dai due Papi santi in particolare, che con il loro esempio ne hanno testimoniato la concretezza e la semplicità». «Ricordandoci che i santi non sono superuomini, sono come ciascuno di noi, con l'unica differenza che quando hanno conosciuto l'amore di Dio, lo hanno seguito con tutto il cuore, senza condizioni o ipocrisie; hanno speso la loro vita al servizio degli altri, hanno sopportato sofferenze e avversità, senza odiare e rispondendo al male con il bene, diffondendo gioia e pace. Ecco cosa ha intriso la vita di Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II, e quanto oggi essi ci donano quali testimoni della carità cristiana pienamente vissuta».

### RINNOVAMENTO

#### Il presidente Martinez: sono stati miracoli dello Spirito Santo

«Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II sono stati due "miracoli dello Spirito Santo". Due veri riformatori della Chiesa e facilitatori della fede; due innamorati di Gesù che lasciavano ovunque, specie nei cuori di chi incontravano, il segno di questa passione per il Vangelo della salvezza». Inizia così il messaggio che Salvatore Martinez presidente italiano del Rinnovamento nello Spirito Santo, ha inviato in occasione della canonizzazione dei due Papi. «Hanno cambiato il cammino della storia, nell'ultimo scorcio di secondo millennio, con una "fantasia della carità" che ha tradotto in realtà il sogno del Concilio ecumenico Vaticano II: una Chiesa "riconciliata" con gli uomini, con le culture, con le religioni. Hanno saputo vincere le attese inquiete e alimentare le speranze più vere, più profondamente umane di tutte le genti, globalizzando, senza mai recedere, l'anelito all'amore, all'unità, alla pace. In questo trionfo è senza dubbio iscritta l'originalità e la consonanza di fede e di opere dei due nuovi Santi». Inoltre a Giovanni XXIII e a Giovanni Paolo II «dobbiamo anche il ritorno allo "spirito originario del cristianesimo", nel prevalere dei gesti umili, semplici, diretti di cui i due Papi continuamente si sono fatti espressione - ad imitazione di Gesù di Nazareth - suscitando simpatia, stupore, emulazione. Questo ritorno vitale alle sorgenti dell'esperienza cristiana ci lascia in eredità preziosa la riscoperta del protagonismo dello Spirito Santo, della sua azione non solo sacramentale ma anche carismatica, dunque legata non più solo ai chierici ma anche ai laici, elemento questo di vera modernità e di rinnovamento voluto per la Chiesa del post Concilio».